

GRUPPO DEI COLLABORATORI DI MISSIONE

Identikit

- Il gruppo dei Collaboratori di Missione è formato da tutte le persone (adulti e giovani) che generosamente vogliono servire, insieme al Missionario, il Signore, nella Comunità Italiana. Ha come impegno fondamentale, quello di TESTIMONIARE UNA FEDE E UN AMORE PIÚ CHIARI E PIÚ PROFONDI, non solo in mezzo alla Comunità Cristiana Italiana, ma dovunque; come anche UNA PRATICA RELIGIOSA, PIÚ FEDELE E PIÚ ASSIDUA. Il Gruppo dei Collaboratori di Missione ha anche altri 2 impegni, non meno importanti:
 1. Quello di programmare, organizzare e realizzare le varie attività religiose, spirituali, caritative, culturali e ricreative della Missione.
 2. Quello di mettere a disposizione del Signore, nella Missione, sia le proprie capacità intellettuali, morali, spirituali e pratiche, insieme alle proprie esperienze e alle proprie competenze, sia parte del proprio tempo libero, secondo le necessità e secondo le proprie possibilità: il tutto a servizio del Signore e a beneficio della Comunità Italiana.
- Ecco, in sintesi, la “statura” umana e spirituale del Collaboratore di Missione:
 1. È molto unito al Signore Gesù, ricordando spesso ciò che Egli ha detto: “Solo chi rimane unito a Me, porta molti frutti”.
 2. È unito ed è solidale con gli altri Collaboratori di Missione, sforzandosi di essere un cuor solo e un’anima sola con loro, condizione indispensabile affinché le attività della Missione abbiano successo.
 3. Non critica negativamente gli altri Collaboratori, ma dialoga con loro, li stima, li apprezza, li ama, sapendo che ogni Collaboratore è chiamato, senza saperlo, dal Signore, a svolgere un compito nella sua Missione.
 4. Non calcola il suo impegno nella Missione, sulla base dell’impegno degli altri, ma fa quello che può, purché con amore e con gioia, secondo il proprio tempo e le proprie possibilità; non si confronta con gli altri, non si lamenta se ha l’impressione (o se è proprio così!) che gli altri facciano di meno e lui faccia di più.
 5. È molto attaccato alla Missione, ricordando che la Missione è guidata dal Signore: è Lui il vero Missionario, non il Sacerdote incaricato pro-tempore!
 6. Pensa bene di tutti, parla bene di tutti, fa del bene a tutti; si sforza di vedere tutti e tutto...in positivo.
 7. Evita di essere super-sensibile, quando gli capita di sentire qualcosa che gli va contro; come anche evita certe reazioni-sprint, dettate più dall’orgoglio ferito in quel momento, che dalla ragione e dall’amore.
 8. Perdona volentieri e subito se, per nervosismo o stanchezza, riceve da un altro Collaboratore, qualche gesto o parola di troppo, grossolana o offensiva.
 9. Non segue desideri di grandezza e non si sente più importante degli altri: sa di essere soltanto un umile strumento nelle mani del Signore; anzi cerca sempre quello che contribuisce alla pace, all’aiuto reciproco e al bene della Missione. Egli si guarda bene dal distruggere l’opera di Dio con le proprie meschinità.
 10. Non utilizza il servizio che fa al Signore, come un podio o una pedana per mettersi in mostra o per propagandare le sue capacità.

11. Evita di dire certe espressioni, come per esempio: “Questo l’ho fatto io...”, oppure, “Se non c’ero io...”, oppure ancora, “Meno male che mi sono interessato io...”, o anche, “Questo l’ho portato io...”, anche se è vero. Lascia che siano gli altri a riconoscerlo di lui. Lui resta nell’umiltà che è la virtù delle persone veramente grandi e importanti. È bello, invece, dire con generosità, quando c’è da lavorare, “questa cosa la faccio io”, oppure, “A questo ci penso io...”.
12. Non si offende e non cova rancori o rabbia quando, per un motivo o per un altro, è avvisato di qualche cosa, in ritardo, cioè dopo gli altri, oppure una sua idea o una sua proposta o una sua iniziativa, non venga accettata.
13. Quando qualcosa non va, non punta mai il dito contro chi ha sbagliato, né lo umilia con parole, espressioni o gesti, ma minimizza, scusa, suggerisce educatamente e fraternamente il modo per non sbagliare un’altra volta.
14. Come in un Corpo c’è un Capo e ci sono molte Membra, ma non tutte hanno la stessa funzione, così avviene nel Gruppo dei Collaboratori: pur essendo molti noi siamo tutti uniti a Cristo che è il nostro Capo e siamo tutti uniti tra di noi, in un solo Corpo (gruppo); e secondo le capacità che Dio ci ha dato, abbiamo compiti diversi. Il Collaboratore di Missione sa questo; quindi non ha senso, per esempio, l’invidia o la gelosia reciproca, così come tra le membra di un corpo non c’è affatto invidia o gelosia, ma collaborazione.

- Il gruppo dei Collaboratori di Missione è formato da persone umane, quindi imperfette, e come tali soggette a sbagliare. E poiché queste persone umane sono anche cristiane (cioè seguaci di quel Cristo che, pur innocente, è stato ripetutamente offeso) sono anche pronte a perdonare (come ha fatto Lui!) non una volta, ma ogni volta che c’è bisogno.
- Inoltre, evita di frantumarsi in gruppetti, tendenze, simpatie, ecc. L’unione fa la forza, la separazione indebolisce tutti.
- Nella vigna del Signore non esistono operai della prima ora e operai dell’ultima ora. Tutti gli operai vengono rispettati ugualmente e trattati alla pari da Lui.
- Infine, il Collaboratore di Missione, durante ogni attività, lavora sempre come se fosse la prima volta: con lo stesso entusiasmo, con lo stesso impegno, con lo stesso sacrificio, con la stessa gioia.